

1°CD
GIUGLIANO

P.zza Gramsci, 7 - 80014
Giugliano in Campania (NA)



tel.\fax 081 895 13 00
e-mail - naee139006@istruzione.it
- naee139006@pec.istruzione.it
www.primocircolodidattico.gov.it
cod.fisc. 80101750638

a.s. 2015/ 2016

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I- FINALITÀ DEL PAI ED INDICATORI DI INCLUSIVITÀ

I-1) Finalità del PAI

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano Annuale per l'Inclusione è uno strumento di riflessione sulle azioni e attività svolte nell'anno trascorso, di analisi dell'inclusività della scuola e di progettazione del miglioramento. Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Inclusione, quindi, come riferimento a cui guardano tutte le attività della scuola e tutti gli operatori, consapevoli che sono necessarie le capacità e gli interventi di tutti, affinché ogni alunno trovi situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale.

I-2) Inclusività

L'Index per l'Inclusione (edizione italiana curata da F. Dovigo e D. Janes per Erickson), messo a punto nel 2000 dagli studiosi Tony Booth e Mel Ainscow del Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE), un ente internazionale indipendente che nel corso degli anni è diventato un punto di riferimento per la promozione dell'inclusione nel sistema scolastico.

Esso rappresenta il punto di partenza per avviare un'estesa raccolta di dati,

soprattutto sulla percezione dei diversi attori dell'inclusività del processo educativo nella nostra scuola. Solo conoscendo a fondo la situazione della scuola e il punto di vista dei diversi stakeholder è possibile infatti avviare un processo condiviso di miglioramento. L'Index è uno strumento che aiuta a promuovere uno sviluppo inclusivo per così dire dall'interno perché muove dalle conoscenze, dalle esperienze e dalle rappresentazioni dei suoi attori, e analizza la scuola nella dimensione delle politiche (il progetto complessivo che la guida e l'insieme delle decisioni che mirano al cambiamento), delle pratiche (le attività e i metodi di insegnamento e l'utilizzo proficuo delle risorse disponibili) e in quella fondamentale della cultura (i valori e le convinzioni che la ispirano). Concretamente gli indicatori dell'Index consentono un esame dettagliato della scuola per evidenziare, analizzare e ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, per favorire la realizzazione del successo formativo di ogni studente e per creare comunità solidali.

Sulla base di tali indicatori è stato elaborato un questionario per insegnanti, studenti e genitori al fine di diffondere la cultura dell'inclusione e di valutare il miglioramento della scuola in questo ambito fondamentale. Tale questionario sarà proposto nell'arco dei primi mesi del prossimo anno scolastico per valutare il livello di inclusività della scuola e al termine dell'anno scolastico per rilevare eventuali auspicabili segnali di miglioramento.

Parte II – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ PRESENTI NELL'A.S. 2015/16	
Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	42
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	41
2. disturbi evolutivi specifici	24
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Deficit del linguaggio	14
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	9
➤ Socio-economico	8
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	75
% su popolazione scolastica	6%
N° PEI redatti dai GLHO	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali extracurricolari	NO
AEC Assistenti specialistici/educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor (Tutor alunni stranieri)		NO
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni (controllo frequenza, profitto, comportamento)	NO
	Percorsi didattico-educativi curricolari/quotidiani a prevalente tematica inclusiva non formalizzati.	SI
	Progetti didattico-educativi extracurricolari a prevalente tematica inclusiva	NO
Docenti con specifica formazione (referente sostegno e referente BES)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Percorsi didattico-educativi	SI

	curricolari/quotidiani a prevalente tematica inclusiva non formalizzati	
	Progetti didattico-educativi extracurricolari a prevalente tematica inclusiva	NO
Altri docenti (alcuni per interclasse/intersezione)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Percorsi didattico-educativi curricolari/quotidiani a prevalente tematica inclusiva non formalizzati.	SI
	Progetti didattico-educativi extracurricolari a prevalente tematica inclusiva	NO

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante in modo informale	SI
	Altro:	
E. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola	SI

	scuola				
	Progetti a livello di reti di scuole			NO	
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			SI	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			SI per alcuni docenti	
	Didattica interculturale / italiano L2			NO	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			NO	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			NO	
	Seminari su specifiche disabilità (autismo, ADHD ...)			SI per alcuni docenti	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Aspetti organizzativi e operativi del GLI			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi bisogni; (ASL, servizi sociali)		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

III-1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento ,ecc.)

Al fine di incrementare i livelli di inclusività, si predispongono pratiche di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di **alunni con disabilità** l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed Ata.

-Nel caso di **alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

- Nel caso di alunni **con altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., **se in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; **in assenza di certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13) compresa la redazione del PDP

. - Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.

- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dalla F.S. per i BES, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Dirigente scolastico: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma.

Collegio dei Docenti: discute e delibera il P.A.I.

Consiglio di classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

Coordinatore di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti

Insegnante di sostegno: collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

Assistente specialistico: presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione

Volontariato e associazioni del territorio: da coinvolgere per conoscere e condividere progetti

Il Servizio Sociale, che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la

scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

□ **La A.S.L.**, su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

□ **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I., ex G.L.H.I)** Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

DIRIGENTE SCOLASTICO

FUNZIONI STRUMENTALI Area 2 e Area 2 bis

INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO

DOCENTI DISCIPLINARI

REFERENTE ASL

UNA RAPPRESENTANZA DEI GENITORI

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell’Istituto, sia umane che materiali
- formulazione di un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.
- formulazione di proposte per la formazione e l’aggiornamento, anche nell’ottica di prevedere corsi di aggiornamento “comuni” per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell’art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”;
- all’inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l’Inclusività;
- a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l’andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell’anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti - inoltre il Gruppo di lavoro per l’inclusione costituisce l’interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Gruppo di Lavoro per l’Handicap Operativo (G.L.H.O.,)

Composizione

DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO

DOCENTE COORDINATORE

DOCENTI CURRICOLARI

DOCENTI DI SOSTEGNO

REFERENTE DELL’ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO

GENITORI

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione e verifica del P.E.I.;
- indicare al G.L.I. (ex G.L.H. di Istituto) le ore e le aree di sostegno necessarie nel

successivo a.s.; - provvedere ad ogni altro adempimento utile a migliorare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi

- si riunisce, salvo diversa necessità, 2 volte l'anno.

☐ Funzione Strumentale Disabilità (Area 2)

- coordina le risorse disponibili per i BES (disabilità, DSA, BES);
- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
 - si avvale della collaborazione della F.S. Area 2 bis
- coordina le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro), sia all'interno che all'esterno della scuola;
 - intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
 - svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

☐ Funzione strumentale DSA, BES (Area 2 Bis)

- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui DSA e sui BES
 - coordina il GLI
 - predispone ed aggiorna gli strumenti di lavoro per la promozione di una didattica inclusiva.

III-2) Politiche e pratiche da sostenere e rinforzare

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di corsi di formazione e/o aggiornamento, proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università su:

- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi specifici
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- gruppo di pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa .

Partecipazione a seminari di confronto/ formazione per docenti e genitori di alunni con DSA .

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Per gli alunni con DSA, non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i concetti, i processi, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le azioni saranno organizzate attraverso metodologie funzionali all'inclusione: attività laboratoriali (learning by doing), attività per piccolo gruppo (cooperative learning), tutoring, attività individualizzate (mastery learning). Le metodologie e gli interventi diversificati, sia per gli alunni con disabilità sia per gli alunni con disturbo specifico d'apprendimento (DSA), con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (borderline), saranno predisposti da tutte le risorse umane presenti che potranno avvalersi dei supporti materiali e informatici interni alla scuola (software, tablet, pc).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di collaborare in maniera sempre più proficua con CTI di riferimento.

Si incrementeranno gli incontri GLH, laddove necessario e i rapporti con i centri di riabilitazione. Si intensificheranno i contatti con i Servizi Sociali per attuare percorsi integrati per alunni con comportamento a rischio di abbandono scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo-didattico dei propri figli. Avrà un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico delle problematiche, verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inclusive. Due rappresentanti dei genitori parteciperanno ai GLI e saranno chiamati a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Si prevede lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità. Verranno individuati gli alunni con problematiche, delineati gli obiettivi e le metodologie per rispondere ai bisogni di ognuno e favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità .

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno utilizzate e valorizzate le risorse professionali esistenti all'interno della scuola per l'attuazione di percorsi inclusivi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede risorse aggiuntive finanziarie e umane.

La nostra istituzione necessita di :

- finanziamenti per corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni.
- assegnazione di educatori all'assistenza specialistica per alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per alunni con disabilità sensoriale.
- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- finanziamenti per l'acquisto di materiale didattico ,audiolibri, software per alunni con DSA.
- definizione di maggiori intese con i servizi socio-sanitari

Promozione di rapporti con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa .

Pertanto, se sarà possibile, parteciperà a bandi relativi alla costruzione di progetti di inclusione che prevedano il finanziamento da parte di enti pubblici e/o privati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

La scuola dedica un'attenzione particolare a tutti gli alunni nella fase di inserimento. Si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P o di qualsiasi percorso inclusivo.

A tale proposito è stato attuato un lavoro, coordinato dalla F.S. per la continuità, tra i docenti dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e i docenti delle prime classi scuola primaria per conoscere meglio ogni bambino attraverso la creazione e condivisione di griglie di osservazione, profilo in uscita di ogni alunno, realizzazione e somministrazione, nel mese di giugno, di prove d'ingresso per la primaria e relative rubriche valutative .
Il fine ultimo è quello di creare un ponte che unisca i diversi gradi scolastici.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2016_

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2016 con Delibera n° 153